

**PROGETTO 011
ECOTURISMO GUINEA BISSAU**

**Relazione di Missione 2006
17 FEBBRAIO – 15 MARZO 2010**

Rev	Data	Redatto - Approvato	Descrizione
01	27/04/2010	G.Focaccia	Emissione
File 011_Ecoturismo_Missione_2006.doc			Pagine 11
	Programma Sviluppo 76 ONLUS Sede Legale: Via G.Alessi 6/16A 16128 Genova Sede Operativa: Piazza della Vittoria 10/1 16121 Genova		Email: info@ps76.org Web: www.ps76.org Fax 010-8632102



INDICE

1. OBIETTIVO DELLA MISSIONE.....	3
2. LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA GUINEA BISSAU	3
2.1 Le potenzialità del Paese	3
2.2 Le potenzialità della popolazione	4
2.3 Rischi e cautele.....	4
3. POSSIBILITÀ DI SVILUPPO	5
4. IL TURISMO	5
4.1 Situazione attuale.....	5
4.2 Mezzi di trasporto.....	9
4.3 Possibilità a breve termine	10
5. BIBLIOGRAFIA INTERNET SULLA GUINEA BISSAU.....	11



1. Obiettivo della Missione

Scopo del documento è presentare la Missione che è stata svolta in Guinea Bissau nel periodo 17 Febbraio – 15 Marzo 2006 dal Socio Volontario Gianfranco Focaccia nell'ambito del Progetto 011 Ecoturismo in Guinea Bissau.

Scopo della missione era capire le potenzialità del Paese dal punto di vista turistico e la situazione della struttura turistica esistente.

2. La situazione attuale della Guinea Bissau

2.1 Le potenzialità del Paese

La Guinea Bissau è un **paese molto piccolo**.

Conta poco più di 1.300.000 abitanti in tutto lo Stato e poche centinaia di migliaia nella capitale.

È un **paese bellissimo**, la gente è sorridente, sono ricchissime la vegetazione e la fauna, soprattutto quella ittica.

La gente **potrebbe vivere con poca fatica coltivando, pescando e raccogliendo i frutti spontanei** degli alberi.

E potrebbe trasformare molti di questi prodotti e venderli all'estero.

E sarebbe anche un **paradiso per un turismo** interessato alla natura, a contatto con persone non ancora inglobate in una vita vorticoso.

Pur essendo troppo piccolo il Paese per poter produrre ogni tipo di beni manifatturieri di cui oggi tutti hanno bisogno, possiede **materie prime** (legno in particolare) di cui **i semilavorati e derivati** potrebbero essere oggetto di industrie locali e dare lavoro a parecchie persone.

Il Paese insomma potrebbe avere una **piena autosufficienza alimentare** ed avere entrate da turismo e da esportazione.

Tutto questo ora è solo allo stato potenziale.

L'aeroporto conta mediamente solo 8 voli alla settimana.

All'infuori della capitale (e solo in poche ore del giorno) non c'è distribuzione pubblica di energia elettrica.

Vi sono infrastrutture sanitarie e di trasporto pubblico estremamente carenti.

L'agricoltura non basta a coprire le necessità alimentari (si importa riso dalla Thailandia, quando prima il riso della Guinea bastava per tutte le colonie portoghesi in Africa!).

La pesca è data in concessione a compagnie estere e la popolazione locale praticamente non sa nemmeno pescare (pur vivendo in un paese dalle coste frastagliatissime, con bracci di mare che si infilano quasi in ogni parte del territorio).

Il turismo è quasi inesistente (c'è solo un po' quello della pesca e della caccia), sono quasi inagibili gli alberghi principali della capitale, sono poche anche le infrastrutture di trasporto e di informazione

È **pressoché assente l'industria** (il poco che esisteva prima è stato quasi totalmente distrutto durante la guerra del 1998-99) e l'iniziativa privata, anche valida economicamente, è limitata al commercio ed a piccolissime realtà produttive; tutto quel che non è oggetto di semplice artigianato è **molto caro** perché viene dall'estero.

È **estremamente limitato l'accesso al credito** per la popolazione locale.



Anche la **situazione politica** ha una importante influenza sull'economia: la guerra terminata non molti anni fa ha causato la distruzione di quasi tutte le poche fabbriche esistenti, che non sono ancora state riaperte; ma il **cammino della democrazia** è iniziato subito dopo la cessazione delle lotte interne e si sta consolidando rapidamente, come dimostra anche il **regolare svolgimento delle recenti elezioni politiche**, compiutesi senza disordini.

Ma vi sono **importanti segnali di espansione**. Si stanno sviluppando moltissimo la **radio**, la **televisione** e la **telefonia cellulare**.

Stanno facendosi **privatizzazioni** di attività economiche finora gestite dallo Stato, stanno nascendo piccole **realità artigianali** (ne ho anche potuto vedere direttamente).

C'è insomma, pur se ancor timido, un fermento di iniziative che lascia ben sperare per uno sviluppo prossimo.

Per completare il quadro occorre però considerare che molte cose che da noi sono comunemente ritenute di valenza locale o addirittura private, in Guinea possono interessare le autorità locali e **possono interessare anche lo stesso Governo**.

È questo il caso non solo del **turismo** (che in ogni parte del mondo è seguito dai governi e dalle amministrazioni locali), ma anche della richiesta e dell'offerta alberghiera, dove il Governo può arrivare fino all'interessamento specifico alla costruzione o rinnovo di alberghi, la cui mancanza o inadeguatezza può compromettere la possibilità di **ospitare nel paese delegazioni internazionali**.

2.2 Le potenzialità della popolazione

Dopo la guerra del 1998-99 il livello scolastico è divenuto molto basso. È difficile acquisire capacità gestionali o amministrative attraverso la formazione delle scuole pubbliche.

Non ci sono molte persone in grado di essere buoni quadri intermedi, esistono invece alcuni buoni quadri nell'élite, persone che hanno studiato in Europa (Portogallo ed Est Europa), preparate nei loro specifici campi d'attività, interessati a contribuire allo sviluppo del Paese.

Anche l'ONU ha molti funzionari guineani, a Bissau, ma anche distribuiti in diversi uffici nei vari villaggi sul territorio.

Ma occorre una profonda formazione.

Praticamente tutta la popolazione non è abituata all'iniziativa, all'intraprendenza, al progresso. E questo non solo per vendere o esportare, ma nemmeno per procurare il cibo per se stessi o per dar da mangiare ai loro clienti.

Sembra un paradosso, ma un giorno avevamo prenotato 2 pesci per cena ed abbiamo dovuto accontentarci di mangiare spezzatino di capra, perché non avevano pescato in tutto il pomeriggio!

2.3 Rischi e cautele

In ogni parte del mondo, dalla più grande potenza mondiale al più piccolo Paese, sono presenti rischi connessi con le iniziative economiche. Esistono quindi certamente rischi anche in Guinea Bissau.

Non esistono significativi rischi naturali: il territorio è pianeggiante e stabile, non ha rischi di movimenti tellurici o di frane, vi sono canali e corsi d'acqua ovunque, ma non esistono seri pericoli di inondazioni o allagamenti.

Sono ora **pochi anche i rischi di stabilità generale**. La situazione è in corso di consolidamento dopo anni di instabilità: osservando gli effetti dei recenti fatti bellici, anche dei momenti più agitati, sono stati pochi i casi di deperimento di quanto costruito, il peggio è stato nella capitale.



Cautele da raccomandare sono in relazione alla dipendenza dall'estero.

Mentre strutture recettive destinate a clientela d'affari – interna o estera - non dovrebbero risentire effetti da variazioni di domanda internazionale, grandi strutture che si basino su flussi di turismo dall'estero potrebbero rischiare un degrado in mancanza di fondi in momenti di mancato afflusso di clientela.

Risultano quindi più sicure attività gestite da personale residente, con servizi e/o produzioni destinate prevalentemente a residenti, non condizionate cioè da circostanze internazionali.

Appaiono quindi premianti, nell'ordine, attività come agricoltura, pesca, commercio (incluso import-export), hotel in Bissau, organizzazioni per turismo, attività artigianali o piccolo-industriali.

3. Possibilità di sviluppo

Spostandomi nel paese per svolgere la missione, ho avuto alcuni flash su diverse situazioni.

Ed ho individuato questi possibili ambiti di intervento, ciascuno dei quali, dopo una o più missioni di formazione, potrebbe essere in grado di affrontare il mercato con le proprie forze:

- Attività di supporto al turismo
- Miglioramento dell'offerta alberghiera
- Agricoltura
- Piccole attività artigianali
- Energia e comunicazioni
- Miglioramento dei collegamenti con le isole Bijagós

Il primo punto è stato oggetto specifico della mia missione, quindi è trattato specificamente, gli altri oggetti sono possibilità che ho registrato durante la mia visita, presentatemi dalle persone che avevano richiesto la missione.

4. Il Turismo

4.1 Situazione attuale

Il paese offre molti **siti naturali interessanti**, adatti non per un turismo balneare di massa, ma per chi ama la **natura selvaggia ed incontaminata**.

Bello è tutto il paesaggio, con palme, savana, foreste, villaggi.

Belle sono **alcune spiagge**, non tanto per balneazione (l'acqua è limpida soprattutto nelle giornate di bel tempo durante la stagione delle piogge ed il piede affonda un poco camminando sulla sabbia), quanto per gli **scorci meravigliosi** di mare, spiaggia e vegetazione.

Le **isole Bijagos** sono bellissime e di **forte interesse antropologico**, vista la cultura matriarcale e matrilineare che pone a capo di tutta la società una regina.

L'**isola di Orango** in particolare, facilmente raggiungibile e con un ottimo hotel, è particolarmente bella, con spiagge bianche, mare azzurro, molte piante (palme e mangrovie in particolare), uccelli in grande quantità, ha vicino alcuni villaggi ancora incontaminati dalla civiltà, c'è una riserva naturale in cui vivono **ippopotami d'acqua salata, gli unici esemplari al mondo**, oltre ad altri animali selvaggi (coccodrilli, scimmie, tartarughe, lontre, altri).



Un po' più lontane e senza (o con scarse) attrezzature recettive sono le ancor più belle isole João Vieira e Caravela, con la **colonia di tartarughe** e con il loro paesaggio.

Vi sono **6 parchi nazionali**, sparsi tra il confine a nord col Senegal e le zona di Buba e Cacine a sud. Sono tanti per uno stato dalla superficie così limitata, ancorché siano poco e mal gestiti, per mancanza di fondi.

Ma la preparazione degli addetti e la loro comprensione del problema è a ottimi livelli. Ho ricevuto un **bellissimo documento sul turismo** responsabile fatto dall'Instituto para a Biodiversidade e Areas Protegidas sulle prospettive di valorizzazione delle risorse naturali del Paese.

Le città infine non offrono molto interesse, salve alcune case coloniali di cui si intravede l'eleganza, ma quasi tutte in ampio degrado. Le meno danneggiate sono a Bafatà ed a Bolama.

Bissau non offre nessuna particolare attrattiva turistica, ma è **affascinante** la sua **popolazione** che riempie le strade ed i mercati.

Il turismo in Guinea Bissau è peraltro **praticamente inesistente**.

C'è solo un po' di interesse per i resorts di caccia e pesca, che però interessa un numero molto limitato di persone.

Le infrastrutture sono limitate.

Gli hotel, per quantità di posti disponibili, non sono assolutamente adatti ad un turismo di massa, né si può pensare ad un turismo di alto livello, data la mancanza di infrastrutture di ogni tipo e le condizioni abbastanza disagiate di molti hotel.

Gli hotel nella capitale (e nelle altre città minori) sono quasi tutti in condizioni molto degradate.

Sono invece piccoli, ma piacevoli molti hotel in varie parti del paese.

Molti sono belli, alcuni molto belli, alcuni sono dotati di aria condizionata e servizi di buon livello, altri più spartani.

Ma anche quelli più semplici possono essere adattati alle esigenze turistiche con modesti accorgimenti, quali la doccia semi-automatica anziché il contenitore da cui attingere con un piccolo secchio.

Nel complesso si possono considerare validi per un turismo ecologico – responsabile. Ve ne sono in quasi tutti i siti di interesse paesaggistico.

Anche qui, alcuni sono molto cari rispetto all'offerta in paesi limitrofi.

Anche le **strade** sono ad un livello molto basso: poche sono le strade buone, altre sono asfaltate, ma piene di buche anche larghe e profonde, la maggior parte sono in terra battuta, spesso con grandi buche.

Esistono **buone organizzazioni di trasporto di persone** nel paese, dotate di auto fuoristrada in buone condizioni, con autisti preparati e capaci di garantire comfort ai passeggeri anche nella guida su strade sconnesse.

Per la **navigazione per le isole**, pochi sono i battelli ed in mano a pochi operatori. Esiste un servizio pubblico di navigazione circolare (occorre fare tutto il percorso se si sale alla seconda fermata), funzionante una sola volta la settimana e di durata 3 giorni, solo verso alcune delle isole e con barche senza alcun comfort.

Non c'è infine **alcuna organizzazione turistica** che sappia proporre tours nel paese, né operatori in grado di guidare i turisti nelle escursioni, sapendo cosa mostrare durante il tragitto. È totalmente inesistente una qualsiasi formazione degli addetti.



Strutture recettive che ho conosciuto nel continente:

Hotel rural Uaque (in campagna, vicino a Mansoa) propr. privata (portoghese)	solo per i 4 mesi di caccia
Campement Kape (nella foresta, vicinoa Bafatà) propr. privata (portoghese)	solo per i 4 mesi di caccia
Saltinho (bello, su rapide del rio Corubal) propr. privata (portoghese)	solo da febbraio a giugno
Pensão Bela vista (Buba) propr. privata (rumena sposata a Guineano)	in futuro 10 camere
Jemberém (nel parco di Cantanhez) statale	occupazione pressoché nulla
Mar Azul (su canale vicino a Bissau) propr. privata (libanese)	
Varela (villaggio turistico sul mare - estremo nord) propr. privata (italiano)	(dati non rilevati)

Strutture recettive che ho conosciuto nelle isole:

Orango Parque Hotel propr. privata (italiano)	molto bello - nel parco di Orango
Tarpon (isola Rubane) propr. privata (francese)	
Tubarão (isola Rubane) propr. privata (francese)	
Dauphin (isola Rubane) propr. privata (francese)	
Casa Africana (isola Rubane) propr. Privata	caro - molto bello (*)
Cruz Ponte (isola Rubane) propr. privata (guineano)	
Canova (isola Rubane) propr. privata	
Calypso (isola Rubane) propr. Privata	piscina - non solo per pescatori
Prodefa (isola Bolama) propr. privata (?)	
Laurent (isola Caravela) propr. privata (francese)	
isola Unhoconozinho propr. privata (la stessa di Mar Azul)	

(*) Il modello per tutti gli hotel secondo il Ministro del turismo



Parchi naturali Nazionali



Strutture recettive

Prezzi e consistenza delle strutture recettive che ho conosciuto:

voce	caratteristiche	Prezzi FCFA		Prezzi €		n° camere	n° letti	% occupaz.	generatore	acqua corr.	aria condiz
		singola	doppia	singola	doppia						

Nel continente:

Uaque	Hotel rural	bungalow	25.000	40.000	38,00	61,00	12	24	90%	X	X	X
rio Corubal	Saltinho	camere	20.000	25.000	30,00	38,00	6	12	80%	X	X	X
Buba	Pensão Bela vista	bungalow	12.000	14.000	18,00	21,00	6	12	30%			
parco di Cantanhez	Jemberém	essenziale		10.000		15,00	4	8	-			
Quinhamel	Mar Azul	bungalow	30.000	30.000	46,00	46,00	8	16	70%	X	X	X
Varela	Hotel Varela			40.000		61,00						

sulle isole:

Orango	Orango Parque	bungalow	20.000	32.000	30,00	49,00	12	24	50%	X	X	
Rubane	Tarpon	bungalow					9	18		X	X	
Rubane	Tubarão	bungalow					7	14		X	X	
Bubaque	Dauphin	bungalow					7	14		X	X	
Bubaque	Casa Africana	solo 2 stanze					2	4		X	X	X
Bubaque	Cruz Ponte	bungalow	10.000	20.000	15,00	30,00	4	8		X	X	
Bubaque	Canova	bungalow					12	24		X	X	
Bubaque	Calypso	bungalow	7.000	14.000	11,00	21,00	10	20		X	X	
Caravela	Laurent											
Unhoconozinho	Mar Azul		7.003	14.003	11,00	21,00	13	23		X	X	

4.2 Mezzi di trasporto

Mezzi di trasporto pubblici in grado di soddisfare un turista che voglia un minimo di comfort non esistono.

Non considerando quindi i mezzi collettivi di trasporto, spesso con sedili in legno e sovraffollati, vi sono invece **valide organizzazioni di trasporto private, con fuoristrada** o pulmini confortevoli ed a prezzi accettabili.

Ho speso 100.000 FCFA (**circa 160 €**) al giorno oltre al carburante, per un fuoristrada buono, con un **autista molto bravo**, che sapeva evitare tutte le buche che si presentavano nella strada asfaltata che abbiamo percorso, rendendo il viaggio confortevole.

Per le isole Bijagos esiste un barcone da trasporto, che non può essere preso in considerazione per viaggi turistici di cui qui parliamo.



Esistono invece diversi **motoscafi privati**, di proprietà degli hotel che si affacciano sul mare (in terraferma o sulle isole), il cui costo giornaliero è circa il doppio che per i fuoristrada (**circa 200.000 FCFA, pari a 320 €**), ma con capienza doppia, quindi il costo a persona trasportata, a barca piena, è circa lo stesso.

I marinai che mi hanno accompagnato nel viaggio sulle isole erano anch'essi disponibili a mostrare posti interessanti ed a fare soste per scattare foto.

Un tempo esisteva anche un collegamento aereo tra Bissau e Bubaque (l'isola principale), ma da tempo non opera più. Gli hotel francesi sono **sporadicamente ancora collegati da voli Dakar – Bubaque**, ma le piste sono in condizioni piuttosto precarie.

Possiamo insomma dire che i mezzi di trasporto che esistono (fuoristrada e motoscafi) sono **sufficienti e validi per le esigenze del turismo** di cui qui sto parlando.

4.3 Possibilità a breve termine

Le condizioni dei siti e delle infrastrutture consentono di incrementare il turismo attraverso proposte di **turismo responsabile**, che può essere fatta nei parchi naturali sul continente e sulle isole.

Chi si rivolge a questo tipo di turismo apprezza quello che il paese offre, sia per il paesaggio che si può ammirare, sia per la popolazione che si può incontrare.

Le modalità di attuazione del progetto dovrebbero essere :

- iniziare **utilizzando le strutture recettive e di trasporto esistenti**, che potranno essere invogliate ad espandersi a seguito di maggiore afflusso
- **formare operatori all'organizzazione** di viaggi e soggiorni, al rapporto col turista ed alla comprensione delle sue aspettative.

La formazione potrebbe essere attuata senza necessità di grandi finanziamenti, con la missione di un volontario inviato da Seniores Italia, che potrebbe riuscire ad allargare la visuale degli operatori ed aiutarli a creare una rete di possibilità per i futuri turisti.

Un **turismo responsabile** non creerebbe impatto negativo sull'ambiente, potrebbe essere meglio compreso dalla popolazione e **potrebbe svilupparsi naturalmente basandosi sulle forze del paese**, con aiuto dall'esterno solo per una formazione iniziale e per i contatti di agenzia che avvierebbero i turisti nel paese.

Le **strutture alberghiere esistenti**, alcune delle quali stanno già un poco ampliandosi, potrebbero così essere occupate al 100% nei periodi di maggior afflusso turistico e potrebbero ulteriormente ampliarsi per offrire ancor più possibilità di alloggio, via via che i turisti avranno raccontato dei loro soggiorni.

Quali oggetti della formazione, lasciando un approfondimento a colloqui con chi sia più esperto di me nel settore, indico per ora alcuni generali ed altri riferiti a siti specifici nel Paese:

- formare persone da destinare ad un'agenzia a Bissau, dove gestire l'organizzazione di ufficio e dei contatti coi tour operators internazionali,
- formare autisti e guide, per accompagnare i turisti e mostrare loro le cose che al turista piace vedere,
- formare all'organizzazione del viaggio, garantendo le prenotazioni sia di hotel, sia di guide specializzate per l'accesso a parchi o altre località che lo richiedano,
- formare gli autisti a svolgere anche la funzione di guida, per gruppi poco numerosi,



- far comprendere l'importanza di conoscere bene itinerari, punti dove sostare, pranzare ed alloggiare, per evitare qualsiasi sorpresa,
- evitare percorsi lunghi e faticosi, salvo che la meta non lo giustifichi e comunque con soste lungo il percorso per ammirare panorami, villaggi, animali, ecc.
- organizzare tours settimanali sul continente e/o sulle isole
- organizzare servizi turistici di durata più breve (da mezza giornata al fine-settimana) per persone che vivano a Bissau,
- organizzare anche servizi turistici accessori, ad esempio con barche e canoe per esplorare i canali con le rive coperte di mangrovie, o mettere a disposizione barche a vela, dato il vento presente quasi costantemente.

5. Bibliografia internet sulla Guinea Bissau

Indico alcuni siti su cui possono avere informazioni, foto e dati:

<http://allafrica.com/guineabissau/>

Notizie sulla Guinea. Ultim'ora e fatti pregressi.

http://www.irinnews.org/frontpage.asp?SelectRegion=West_Africa&SelectCountry=Guinea-Bissau

Altro sito di notizie sulla Guinea.

<http://www.ecowas.info/gnbfact.htm>

Sito con le più interessanti notizie generali

http://www.guinee-bissau.net/hotels_bissau.html

Moltissimi hotel, molte altre informazioni

<http://www.mbendi.co.za/travel/land/af/gb/>

Altro elenco di hotel

<http://www.multimap.com/index/PU.htm>

mappe molto dettagliate (fino al 200.000)

<http://www.ergaomnes.net/frame.asp?link=787>

la più bella mappa che ho trovato

<http://www.izf.net/izf/documentation/cartes/Pays/supercartes/quinéebissau.htm>

mappa politica molto bella

http://www.guinee-bissau.net/photos_satellite.html

foto aeree

www.solotropico.pt

sito dell'unico tour operator che gestisca programmi per la Guinea Bissau

http://galerias.escritacomluz.com/dbcm/slideshow.php?set_albumName=album48&slide_full=1

dove sono 34 foto dell'isola Orango e dell'hotel (ci sono un po' troppe foto che ritraggono l'autore, ma le altre sono valide),

http://www.guinee-bissau.net/orango_bijagos.html,

un sito un po' vecchio, di quando non era stato ancora costruito l'hotel, ma interessante per dati sull'isola e, navigando, sul resto della Guinea Bissau.

<http://it.photos.yahoo.com/fp.ps76>,

ultimo, dove ho messo foto fatte da me nel recente viaggio.